Parmense

Sott'acqua, che mondo affascinante

Sono arrivati da tutta Italia per immergersi a tre metri di profondità nel Lago Santo ghiacciato: entusiasmante anche quest'anno l'esercitazione organizzata dalla Federazione attività subacquee

CORNIGLIO

Giorgio Capelli

Aria tersa, una bella giornata di sole e la neve caduta per l'intera notte: la premessa ideale per una piacevole ciaspolata sui crinali del lago Santo. Si scende dalla seggiovia pensando di essere fra i primi, ma l'insolito formicolare di macchie gialle al centro del lago e l'affollamento nei dintorni del rifugio sollecitano una curiosità che ben presto muta in sorpresa alla vista di numerose bombole da subacqueo ordinatamente allineate ai margini del lago ghiacciato e innevato.

L'inconsueto contesto, che ha caratterizzato il lago Santo, altro non è che l'annuale esercitazione, che si ripete da oltre trenta anni, organizzata dal nucleo di Protezione Civile della Fias (Federazione italiana attività subacquee), Scuola Federale di Parma, associazione di subacquei presente nel nostro territorio fin dal lontano 1975.

Incontro a scopo addestrativo, per tenersi sempre pronti ad intervenire con competenza anche in situazioni difficili, che la Fias di Parma apre anche a tutti i subacquei che vogliono semplicemente provare l'emozione di queste insolite immersioni in condizioni estreme, svolte peraltro in completa sicurezza ed esclusivamente accompagnati dagli esperti istruttori della Scuola stessa.

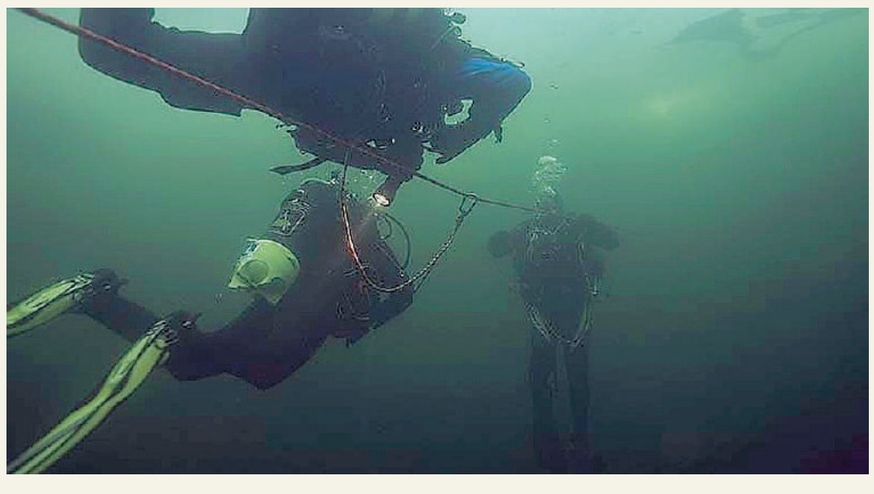
E anche quest'anno, nonostante le proibitive condizioni meteo che hanno impedito le immersioni nella giornata di sabato, il successo si è confermato in pieno. «Abbiamo accompagnato sotto il ghiaccio gruppi di subacquei provenienti da tutta Italia: liguri, toscani, piemontesi ed anche campani», dice il presidente Roberto Gelati mentre osserva la nutrita squadra al lavoro: «l'esperienza specifica accumulata nel tempo ci viene riconosciuta annualmente dalle decine di richieste che ci pervengono, anche ora nonostante la crisi».

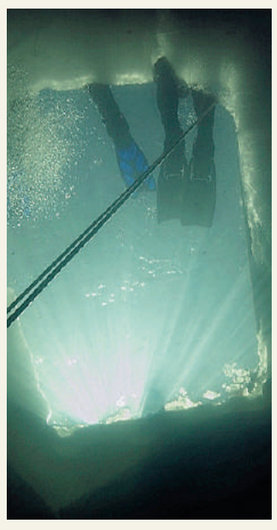
Successo testimoniato anche dal rifugio Mariotti che in questo weekend ha registrato il tutto esaurito nelle camerate.

L'immersione sotto la spessa lastra di ghiaccio si svolge ad una profondità di circa 3 metri (per escludere ogni possibilità di contatto anche involontario con il fondo e preservare quindi l'integrità dell'ambiente), con i subacquei vincolati ad una cima guida che segue l'intero percorso.

Sono sempre accompagnati da un istruttore della Scuola pronto ad intervenire al minimo imprevisto. Riccardo Maestri, direttore tecnico della Scuola, puntualizza: «Anche se in trenta anni non abbiamo mai registrato il benchè minimo incidente, a riprova della scrupolosa attenzione che da sempre applichiamo, i nostri istruttori non allentano mai l'attenzione. Bisogna sfatare i falsi miti sulla pericolosità delle immersioni, siano esse fatte in queste condizioni che in altre meno estreme: il pericolo maggiore viene sempre da noi stessi e dal non sapere o volere riconoscere i nostri limiti». Come dire: la subacquea è per tutti ma non tutti sono per la subacquea. ◆

Reportage. Le più belle immagini dell'immersione svolta in condizioni di assoluta sicurezza





La bellezza sotto il ghiaccio

Una esperienza affascinante, quella vissuta nei giorni scorsi da numerosi gruppi di subacquei provenienti da tutta Italia che si sono immersi nel Lago Santo. La bellezza sotto il ghiaccio: l'immutabile il fascino di una esercitazione che si ripete da diversi anni, anche per essere pronti a intervenire in condizioni di emergenza.